

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Progetto di metanizzazione della zona. E a settembre aprirà l'asilo Nido

Ferrovia e formazione nel futuro Zipr

Il Cda della zona industriale Ponte Rosso ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche



ECONOMIA La zona industriale del Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento

Il Consiglio di amministrazione della zona industriale Ponte Rosso ha approvato lo scorso giovedì, all'unanimità, il piano triennale delle opere pubbliche, che prevede investimenti per circa 25 milioni di euro (fognature, strade reti tecnologiche), ed il piano economico finanziario 2007 che chiude in pareggio su 5 milioni 300 mila euro.

«Nel corso della seduta è stata data lettura del programma di attività e promozione industriale per l'anno corrente - ha esordito il presidente del consorzio industriale sanvitese, Roberto Campaner -. Le linee guida del documento evidenziano un forte impegno per continuare e implementare il programma formativo che riguarda in particolare il completamento del centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica». Su questo versante, è stato anticipato che in tempi brevi sarà costituita un'apposita società di gestione di cui faranno parte, oltre al consorzio, anche l'azienda Brovedani spa, l'Università di Udine il Polo tecnologico di Pordenone e l'Enaip.

Sul fronte delle infrastrutture, il 2007 dovrebbe essere l'anno in cui si vedrà finalmente l'avvio definitivo del raccordo ferroviario per il quale sono in fase di appalto le opere di completamento. «Alcune ditte già insediate e altre che si insedieranno hanno richiesto il collegamento con queste infrastrutture; c'è da sperare che il trasporto su ferrovia rientri a

livello nazionale tra i programmi da sostenere con appositi incentivi».

Una delle priorità della Zipr sarà inoltre il progetto di metanizzazione dell'intera zona di cui è stato approvato il progetto preliminare del primo lotto. Sarà realizzata a lotti a partire

I NUMERI

● I DIPENDENTI

Nei primi sei mesi del 2006 i dipendenti della zona industriale sanvitese sono saliti dai 2 mila 989 di fine 2005 ai 3 mila 184 di giugno 2006.

● LE AZIENDE

Complessivamente nell'area industriale e artigianale di Ponte Rosso si sono insediate circa 120 aziende, ma il numero è destinato a crescere.

● IL FUTURO

Diverse aziende si stanno trasferendo dalla zona artigianale a quella industriale. Tre grandi industrie (due meccaniche e una del legno) hanno già acquistato dei terreni in Zipr; a queste vanno ad aggiungersi quattro piccole e medie imprese che stanno trattando il loro insediamento. Questo comporterà per l'area di Ponte Rosso un totale di circa 150 mila metri quadrati di aree di nuovi insediamenti e circa 200 nuovi posti di lavoro.

dalla zona nord-est. «Prossimamente - ha aggiunto Campaner - saranno anche installate le condutture per la banda larga».

Sul fronte dei servizi, entro aprile si concluderanno i lavori dell'asilo nido che aprirà a settembre; un'apposita commissione ha elaborato regolamento, bando e quant'altro necessario al fine di indire la gara d'appalto per chi dovrà gestire la struttura. Già nei prossimi giorni sarà inoltre promossa la pre-iscrizione in modo da conoscere con un certo anticipo il numero dei frequentanti.

Diventerà un rapporto sempre più stretto, quello tra la zona industriale Ponte Rosso e il Comune di Valvasone poiché si sta predisponendo una convenzione per la gestione da parte del consorzio sanvitese della zona industriale della Tabina. «È ovvio che tale intesa - ha evidenziato il presidente di Zipr - dovrà essere discussa e approvata dagli insediati della zona». A breve, intanto, la Tabina sarà collegata al depuratore, i cui lavori - per un investimento di circa 4 milioni di euro - sono in fase di ultimazione.

Il Consorzio ha inoltre allo studio un progetto per fonti di energia alternativa (fotovoltaico) che sarà predisposto in collaborazione con l'Università di Udine e l'Area Science park di Trieste. Tema importante che vede la Zipr impegnata da tempo è la definizione, che sarà portata a termine a breve, del piano territoriale infraregionale che prevede un ulteriore ampliamento a nord (di una ventina di ettari) in collegamento con il raccordo ferroviario.

Emanuele Minca